

EXAMENUL NAȚIONAL PENTRU DEFINITIVARE ÎN ÎNVĂȚĂMÂNTUL PREUNIVERSITAR
20 iulie 2022

Probă scrisă
LIMBA ȘI LITERATURA ITALIANĂ

Varianța 3

- Toate subiectele sunt obligatorii. Se acordă zece puncte din oficiu.
- Timpul de lucru efectiv este de patru ore.

SUBIECTUL I **(60 de puncte)**

- A. “Amicizia vuol dire confidenza.”** Svolgere le Sue opinioni sull’affermazione di Luigi Pirandello in un saggio argomentativo di 60-70 righe.

30 de puncte

(Rispettare l’argomento richiesto – le dimensiuni e il tipo di testo - 5p; l’esistenza di un piano logic, ben strutturato, la pertinenza dell’argomentazione - 10p; la coerenza dell’argomentazione e l’accuratezza del vocabolario - 10p; corectezza lessicale, grammatiale e ortografica - 5p).

- B. Presentare: La forma passiva.** **15 puncte**

Indicare le regole per trasformare una frase dalla forma attiva in forma passiva, indicare le particularități de construcție (tipi de verbi utilizați, ausiliare, acord, prepoziție, complement) - esempi; *si passivante* - esempi.
(Contenuto - 10 punti; corectezza linguistica - 5 punti).

- C. Presentare: Le proposizioni consecutive.** **15 puncte**

Definire il concetto, indicare due modi verbali con cui si costruiscono le proposizioni consecutive, indicare una preposizione, due congiunzioni e due locuzioni congiuntive che introducono le proposizioni consecutive, esempi.
(Contenuto - 10 punti; corectezza linguistica - 5 punti)

SUBIECTUL al II-lea **(30 de puncte)**

A partire dal documento seguente, proporre cinque esempi di attività per sfruttarne il contenuto lessicale e/o linguistico.

Rispettare la sequenza logica delle fasi del processo di insegnamento-apprendimento (comprensione globale, comprensione detagliata, rinforzo) e specificare il livello del pubblico a cui è destinato e le competenze mirate.

Sfilo le chiavi dal giubbino* e sento un mugolio provenire dall’appartamento di don Vittorio. Alzo lo sguardo e mi accorgo di un foglio attaccato alla mia porta di casa: “*Alleria è ancora da me. Se non hai cenato (non lo fai mai), ti ho lasciato un piatto di pasta e patate nella mia cucina. Le chiavi ce le hai, entra e mangia. [...] Io vado a dormire. Buonanotte*”.

Anche se non ho fame, prendo le chiavi di casa del mio vicino ed entro cercando di non fare troppo rumore. [...] La tavola è apparecchiata per una persona: un bicchiere, un tovagliolo, un piatto coperto da un altro piatto, la solita bottiglia di vino. [...] Sollevo il piatto di copertura [...]; la vista di questa pasta amalgamata, come piace a me, come la faceva nonna Giuseppina, mi risveglia l’appetito. [...] Meno male che ho un vecchio accanto che sa come farmi sentire bene [...]. Il silenzio della cucina, la luce giallognola proveniente dal piccolo lampadario al soffitto, il ronzio del vecchio frigo Siemens e la vista della tavola apparecchiata per una persona mi hanno riportato alla mia adolescenza [...]. Anche lì in cucina mi aspettava una tovaglietta con sopra una tazza di latte caldo e i biscotti. [...] Tutte le sere quella tazza era lì, ad aspettarmi, e la mattina era di nuovo sulla tavola, pulita e piena di altro latte.[...] Questa tovaglia preparata con cura, il piatto di pasta e patate mi hanno fatto capire che ci sarà sempre un posto per me nel mondo finché qualcuno mi farà trovare qualcosa di pronto sulla tavola.

(Lorenzo Marone, *Magari domani resto*)

*giubbino (diminutivo di giubba) = a. Indumento da uomo o da donna di origine orientale, consistente in una specie di tunica con maniche, portata dapprima come sottoveste. (treccani.it – Vocabolario online)

(Contenuto - 25 punti; corectezza linguistica – 5 punti)